

Il Sole24ore 21 febbraio 2007

**Distretti.** Nasce una realtà da 11mila addetti - Nel Patto di sviluppo anche enti locali e associazioni

# Il digital-mediale fa rete con l'università

**Giovanni De Faveri**  
VENEZIA

Le aziende aderenti sono 452, per un totale di quasi 11mila addetti. Quattro le università, cinque le Associazioni degli industriali. Alle quali si aggiungono istituzioni ed enti locali del territorio. Questi i numeri del Patto per lo sviluppo del Metadistretto digital-mediale, che si propone come spina dorsale per l'innovazione economica del Veneto. Obiettivo: creare sinergie tra le aziende, organizzando e promuovendo azioni per incrementarne le potenzialità.

Un comparto, quello del digital-mediale, che comprende produzioni audio-video, cinema, radio e tv, stampa ed editoria, progettazione e realizzazione software e consulenza infor-

matica. E ancora fotografia, progettazione architettonica, grafica, design web e industriale. Oltre ai settori fiere e congressi, organizzazione eventi, marketing e comunicazione, telecomunicazioni, multimedia e formazione. «Un comparto al primo posto dell'export mondiale nell'economia, con un peso del 10,6% — dice **Massimo Colombari**, presidente del Parco scientifico e tecnologico Vega, promotore del Patto — L'Italia è fanalino di coda, con

## LE PROSPETTIVE

Il settore pesa per il 9% sul Pil regionale, ma con prospettive di sviluppo a quota 13% entro il 2015

una percentuale pari allo 0,03% dell'export. Aiutare il digital-mediale è vitale per il futuro». In ambito regionale, il settore ha un'incidenza del 9% sul Pil. La proiezione di sviluppo potenziale è del 13% entro il 2015. «Il Metadistretto è l'occasione per far emergere le aziende che non si vedono, perché piccole — aggiunge Colombari — Bisogna creare massa critica, dando loro più forza. Supportandole nella crescita e nella competizione globale».

## I PROGRAMMI

In un mese di vita sono stati messi a punto 15 progetti per il triennio 2007-2010 destinati ad abbattere il digital divide

Tra le province, la Marca si conferma gioiosa e laboriosa, con 150 aziende aderenti e 2.143 addetti. Padova ne ha la metà (78), ma quasi il doppio di addetti (4.166). «Si tratta di un progetto innovativo — dice **Ennio Bianchi**, presidente del Terziario innovativo di Unindustria Treviso — Riteniamo che far crescere le aziende non più in ordine sparso, ma cercando l'aggregazione, potrà rivelarsi proficuo». A Treviso e Padova segue Venezia, con 112 ditte che danno lavoro a 1.738 persone. E poi Vicenza e Verona, con 39 aziende: 580 addetti l'una, 1.919 l'altra. Infine Rovigo (15 aziende, 253 addetti) e Belluno (19 e 174). Per un totale di 10.973 persone e 452 aziende, sulle 42.412 attive nel settore. Che fanno del Veneto la ter-

za Regione per concentrazione d'impresе digital-mediali. «È importante partecipare a iniziative di questo tipo, per non perdere i contatti con l'esterno», dice **Stefano Perale**, direttore di Assindustria Belluno, che con Unindustria Treviso, Venezia e Vicenza e Confindustria Rovigo ha aderito al Patto.

In un solo mese, il Metadistretto ha già in programma una quindicina di azioni per il triennio 2007-2010. Tra le più significative, la piattaforma digitale interattiva, l'incubatore di aziende multimediali, la video-tele-conference everywhere. Innovazioni sempre più fruibili e diffuse, in grado di raggiungere le 500mila imprese operanti in Veneto, abbattendo il *digital divide*.